



#### PIERO SADUN

«La materia e il segno» è il tema sotto il quale è stata raccolta una scelta antologica delle opere di Piero Sadun (1919-1974), pittore la cui produzione è caratterizzata da un costante lavoro di ricerca che, attraverso la lente delle grandi esperienze artistiche del Novecento, italiano ed europeo, ha approfondito le valenze espressive del colore, la funzione del segno, gli spessori della materia. Sadun, dopo le esperienze giovanili che vedono la sua pittura manifestarsi in toni e tratti di sapore lontanamente espressionista (ne sono un chiaro esempio i ritratti), negli anni '50 affronta le tematiche neo-cubiste facendo virare il suo progetto sulle profondità dello spazio in rapporto con lo spessore degli elementi in esso contenuti, e definire un discorso liberamente e personalmente legato a ritmi di chiaro segno geometrico. E' negli anni '60 che Sadun affila ulteriormente i propri strumenti analitici ed espressivi e riduce la propria pittura a semplice superficie materica.

Alla galleria La Salita, via Garibaldi 8. Orario: 19-21

#### IL DISEGNO DELL'ALTA MODA ITALIANA 1940-1970

Centinaia e centinaia di bozzetti e figurini raccolti nella mostra «Il disegno dell'alta moda italiana 1940-1970» ed organizzati, senza soluzione di continuità, a ripercorrere, se così si può dire, la vicenda dell'alta moda dagli anni dell'autarchia, al suo primo definirsi con fisionomie autonome, ai fasti e fortune degli anni Sessanta e Settanta.

Il fenomeno viene soprattutto analizzato attraverso il disegno progettuale: il figurino, l'invenzione e ideazione nel suo momento più immediato e affascinante. Molto spesso opera di autori sconosciuti che in questa occasione, per la prima volta, acquistano una propria identità ed un posto accanto ai nomi celeberrimi di Balestra, Coltellacci, Cruz, Gruau, De Barentzen ed accanto a quelli, forse ancora più noti, delle grandi case di moda, Antonelli, Carosa, Biki, Schuberth, Fabiani, Brioni, Forquet, Valentino. Il panorama offerto è di fascino più che notevole se, soprattutto, si considera che all'appello non manca nessuno dei «responsabili» dello stile italiano.

Una seconda sezione della mostra cura il rapporto tra moda e fotografia divulgativa; anche qui nomi celebri (Catalano, Rubartelli, Toscani) che collaborarono e collaborano con le riviste di moda.

Alla Calcografia Nazionale, via della Stamperia 6. Orario: 9-13; sabato 16-19; chiuso festivi e lunedì.

#### BRUNO MUNARI

Uno dei più apprezzati operatori estetici e designers italiani viene presentato con una serie di strutture mobili accompagnate da una cartella di serigrafie di recente realizzazione. La ricerca di Munari parte da esperienze del secondo futurismo e, attraverso gli anni, si concretizza, alla luce delle esperienze francesi del Dada, nella invenzione di strutture mobili nello spazio costituite da elementi geometrici semplici e privi di spessore. Nel loro continuo movimento rotatorio propongono diverse modificazioni della visione e differenti possibilità percettive e di lettura e possono essere considerate come la prima anticipazione delle esperienze che verranno consumate dalla arte cinetica e Op.

Alla galleria AM 16, via Valenziani 16; tel. 474735. Orario: 17-20.



#### CLAUDE LORRAIN E I PITTORI LORENSI IN ITALIA NEL '600

Quest'anno cade il terzo centenario della morte di Claude Gellée, detto il Lorenesse, e, in occasione di questa ricorrenza, l'Accademia di Francia ne celebra la figura, inserendola nell'ambiente più ampio di quel folto stuolo di artisti lorensi che operarono vivacemente a Roma ed in Italia nel XVI secolo. Non secondaria intenzione di questa manifestazione è sottolineare il peso culturale e l'importanza che, in quel periodo, venivano ricoperti dal ducato di Lorena, stato cuscinetto fra Francia e Impero, che, nei cento anni a cavallo del 1600, raggiunge e visse un periodo di grande splendore artistico ed economico sotto la guida dei duchi Carlo III, Enrico II e Carlo IV. Claude Lorraine arrivò a Roma poco più che giovanetto e in Italia svolse totalmente la propria attività pittorica. Allievo del Tassi risentì senza dubbio delle influenze della cerchia di pittori naturalistici a cui il maestro faceva capo. Passato alla storia come il più sublime autore di marine e porti, il Lorenesse ricercò e studiò gli effetti più suggestivi della luce, i suoi riflessi, gli spessori della atmosfera idelizando al massimo i dati naturali e riuscendo a comporre in una pittura di paesaggio gli elementi caratteristici delle culture artistiche italiana, francese, fiamminga. Roma, del resto, era in quegli anni tappa d'obbligo per tutti gli artisti. Accanto alle opere del Lorraine, numerosi dipinti e disegni di autori meno famosi, ma altrettanto significativi del periodo e tutti rappresentanti di una «scuola lorenesse» attiva in Italia: fra essi ricordiamo Jacques Callot, Israel Silvestre, Jean Le Clerc, Nicolas de Bar, i due Monsù Desiderio. La mostra, che presenta ben 160 fra dipinti, disegni, incisioni, è organizzata con la collaborazione di numerosi musei, francesi, italiani, svizzeri e di collezioni private: fra le opere prestate gli stupendi paesaggi della galleria Doria Pamphili.

Alla Accademia di Francia, villa Medici, viale Trinità de' Monti 1

#### SCRITTURA E POPOLO NELLA ROMA BAROCCA

Questa interessante manifestazione si colloca all'interno del ricco calendario del «Festival del Barocco» organizzato dal comune per il tricentenario della morte del Bernini. In questa occasione è offerto, attraverso la lente della scrittura, una sorta di spaccato sociale della Roma a cavallo fra '500 e '600, analizzando funzione e uso della lingua scritta, le diverse tipologie nelle quali si manifestava, il grado di alfabetizzazione della popolazione. Il materiale è organizzato secondo un criterio gerarchico che sfrutta tre percorsi paralleli: il primo presenta i prodotti scritti dalle classi subalterne o ad esse indirizzati, il secondo i prodotti della cultura ufficiale, così come poteva essere colto dalla massa, il terzo vuole rappresentare attraverso le iscrizioni ufficiali il rapporto fra classe subalterna e scrittura del potere.

Al Museo di Roma, palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo. Orario: 9-13,30; martedì e giovedì: 9-13,30, 17-19,30; domenica: 9-12,30; chiuso lunedì.

#### COME SI FABBRICA UN PARADISO

Il paradiso a cui fa allusione il titolo di questa mostra didattica è quello che, con sorprendenti risultati artistici, il Correggio dipinse per la cupola del duomo di Parma. Per molti versi anticipatore di numerose delle future invenzioni barocche, il Correggio lavorò a questi affreschi per quattro non brevi anni che ora vengono ripercorsi passo per passo. Il materiale espositivo illustra, con rilievi a scala naturale (resi possibili dalla recente operazione di restauro), le tappe progettuali della loro realizzazione, fino alle singole giornate lavorative, facilmente individuabili nelle superfici decorate con la tecnica a fresco.

Presso il Museo di Roma, palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Orario: 9-13,30, 17-19,30; domenica: 9-12,30; chiuso lunedì.

#### SALVATOR ROSA (1615-1673)

Viene esposta una scelta di venti disegni, provenienti per la maggior parte da una collezione privata. L'interesse della mostra risiede non solo nella peculiarità dei fogli quasi totalmente inediti, ma anche nella possibilità che, nonostante il numero limitato, essi offrono a chiarimento, informazione e documentazione dell'aspetto forse meno conosciuto dell'attività del celeberrimo pittore napoletano. Fra le opere, viene segnalato un piccolo studio ad inchiostro ed acquerello bruno su cartone che è stato individuato come prima idea di un dipinto raffigurante una scena di battaglia ora presso la galleria Pitti a Firenze.

Alla galleria Aldega, via del Seminario 117, tel. 3604921. Orario: 11-13; 16-19,30.

#### MILITCH DE MATCHVA

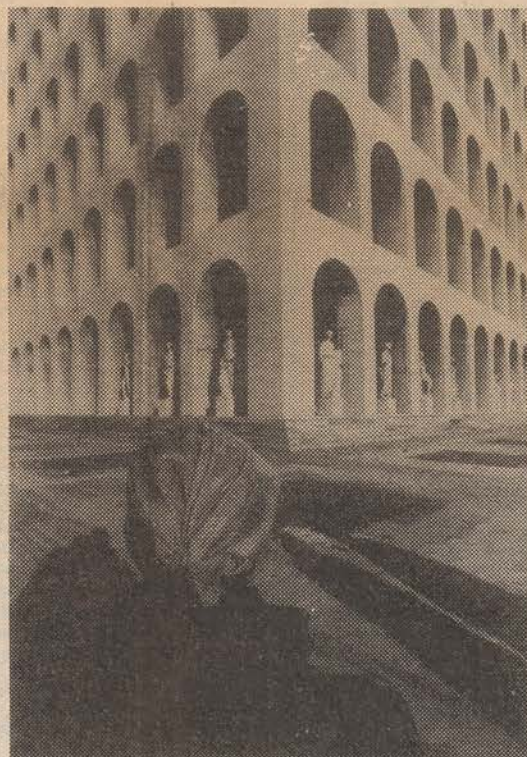
Il pittore jugoslavo viene presentato con una larga selezione di dipinti di medio-grande formato. De Matchva è autore di una pittura il cui linguaggio non può essere definito che visionario, e nel significato più letterale del termine. Con un disegno nitido il pittore coniuga tutti gli elementi più costanti e comuni della esperienza visiva, da quella contemporanea e quotidiana, a quella storica, ad elementi che fanno riferimento alle tradizioni della cultura slava, realizzando opere inquietanti per spessori surreali e per i numerosi riferimenti e agganci con la realtà d'oggi.

Alla galleria Il Grifo, via di Ripetta 131; tel. 6780393. Orario: 10-13; 17-20.

#### LUIGI SERAFINI

«Architettura Successiva» è il titolo di questa mostra nella quale Serafini, giovane architetto, ma anche disegnatore e creatore di mondi fantastici, presenta plastici, fotografie e disegni.

Alla galleria A.A.M., via del Vantaggio 12, tel. 6792549. Orario: 11-13; 16,30-20.



Il pittore delle sue opere una cartella forte, realista personale. pittura di co nella qu particolari ra della pr Alla Graf Monterato

#### GAB

Viene pre delle opere la cui attiv cenni del che allo vimento d torico d precise e gruppo di Trenta, un rinnovam to imposte annoverar ri del mov messaggi che forma menti più desco.

Alla galle 2; tel. 656 20.

#### Fino al

#### MAF

Il titolo de te»: assolu dosi di un di Mail A glie decine prensibile dalle Post è una pic quale si so e stampig intervento d le.

Alla galle 15; tel. 654

#### Fino al

#### VAL

Sottolinea to, angosc dalla infel è costretto le della ric Ciai. L'au una decin due acque ti che mag tenzione: dua come modo più mondo col

Alla galle trl. 65544

#### Fino al

#### GIU

Viene esp venti lav lievi bian disegni. L cata la fig zate fra il perciò nel duzione. F si, dopo e matori de nitivamen derendo quell'anno prio lessic segno che modula in e combina grazie all'i nisce in sé metriche e geografica spazi e im

Alla galle 6790029

#### Fino al